

Milano 20 Luglio 1831.

CORRIERE DELLE DAME

40.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merovi e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia o d'Italia od Inglese, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'Ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

Il giorno 18 luglio, onomastico della nobile colta donna

CAMILLA ADELAIDE MALANOTTI CONCINI

in Conegliano

MADRIGALESSA.

Camilla! in questo dì la Cipria Diva

Di non più tocche rose

Il tuo bel nome ordiva.

S'accorse Amor, ed invido s'accese

Della gran Madre al guardo,

Poi furtivo la benda si togliea,

E col temuto dardo,

Ach'ei dei mirti la corteccia incise;

Il nome tuo scrivea.

Minerva, che dall'alto ti sorrise,

Tolti i caduchi fiori

Dalle tue nere chiome,

Fra le ghirlande degli eterni allori

Tesser volea tuo nome.

Tal fra i Numi discordia allor s'accese,

Che ognuno impennò l'ali,

E fino al soglio del Tonante ascese.

Ei fè silenzio, e fra l'azzurro velo,

Caro ai placati Numi ed ai mortali,

Tuo nome apparve: egli era scritto in Cielo.

S.

Varietà.

Fu rimproverato a una donna d'aver troppo orgoglio. Ella rispose: sono fiera e non orgogliosa. — Che differenza fate voi tra la fiera e l'orgoglio. — L'orgoglio è offensivo, e la fiera non è che difensiva.

La debolezza di carattere somiglia qualche volta alla bontà, in quanto che non sa negare cosa alcuna a coloro che la sollecitano. Ma la vera bontà va essa medesima in traccia de' bisognosi, e previene le loro domande; e qualche volta ricusa quello di che è richiesta pel vantaggio dei chieditori medesimi.

Avvi una certa rozzezza di carattere che non cede a nessuna azione straniera, e sembra respingere il dolore e negare il pericolo; una specie di orgoglio che sdegnava ogni cosa, di ostinazione che resiste, di abitudine che non si piega. Questo carattere non ha bisogno di motivi nella sua condotta, perchè non opera mai in conseguenza di una riflessione. Esso è un baluardo contro la prova, non un mezzo di renderla fruttuosa.

Il bello ed il vero hanno qualche cosa d'identico fra di loro. — E nondimeno (diceva un galante) molte signore sono bellissime!

Il maggior deserto è quello di una grande città popolata da molte migliaia di uomini, nessuno dei quali ti sia legato dai vincoli dell'amicizia e della benevolenza.

La memoria più desiderabile in ogni condizione di vita si è quella che ci aiuta a conservare le impressioni che l'animo nostro riceve. Chi si ricordasse il dolore provato la prima volta che gli fu rimproverato un vizio, o il piacere che gli cagionò la lode acquistatagli dalla prima azione virtuosa, non avrebbe bisogno di molti precetti per guardarsi dai primi e moltiplicare potendo le seconde. Così chi potrà ridestarsi nell'animo tutta l'impressione che gli ha fatta una bella poesia, una bella scena della natura, sarà poeta e pittore senza bisogno di aver sempre dinanzi i modelli da imitare.

Al Messico le signore dai sette anni in su hanno in costume di fumare *zigare* di squisita qualità, per modo che appena una mezz'ora od un'ora del giorno ne sono senza, cioè quando vanno alla chiesa.

Nell'anno 1828 si sono consumate in Inghilterra 26,700,000 libbre di thé, in Francia d'ordinario se ne consumano 220,053 libbre.



Da che viene talvolta la fortuna!

Un ragazzaccio inglese per nome Whittington nell' udire a suonare un giorno le campane s'immaginò che esse dicessero chiaramente che egli sarebbe un giorno Lord Maire di Londra. Siccome egli era di oscurissima nascita, e privo affatto di beni di fortuna, non v'era alcuna apparenza che le campane predicesero la verità; tuttavia egli s'impegnò a fare da canto suo ogni sforzo onde un giorno si verificasse il detto delle campane: per tal oggetto risolvette di tentare di far fortuna navigando; e per principiare ottenne un posto di mozzo di nave: per rendere utile il suo viaggio sarebbe stato necessario un piccolo fardello di merci: ma niuna speranza di trovare chi volesse affidargliene; un suo amico gli offerì un gatto: datemelo pure, diss' egli, lo accetto perchè forse questo mi porterà fortuna: si fece vela: il vento soffiò, ma troppo, e l'uragano fece naufragare la nave agli scogli d' un' isola, i di cui abitanti ajutarono bensì i naufraghi a salvare la vita in quei terribili momenti, ma ad un tempo dichiararono loro, che non potevano accoglierli e mantenerli nell'isola, perchè una spaventevole moltitudine di topi, che infestavano ogni dove, aveano persino mangiato in erba il grano seminato. Whittington colse l'occasione, e vantò i talenti del suo gatto. Fu posto in campagna, e fece una terribile strage di topi: che poteva però un gatto solo contro i sorci di un' intera isola? v'essi erano in numero così prodigioso? Quegl' isolani comprarono il gatto, ed a ben caro prezzo. Vollero anzi promessa dall' inglese che ne porterebbe degli altri al più presto, con obbligarsi essi di pagarglieli a prezzo eguale. La promessa fu adempiuta da ambe le parti. Il guadagno che il Whittington fece colla vendita de' suoi gatti, lo mise in istato di diventare un ricco e solido negoziante; fecesi avanti in Londra secondato dalla sorte, e coi suoi buoni diportamenti; e, venuta l'occasione della morte del Lord Maire, egli fu eletto: Che, e chi fu la base, il principio, lo slancio della sua fortuna? . . . UN GATTO.

S C I A R A D A .

Quel liquor che si serba nel primo

Il secondo ti fa diventare:

Dall' intier trovi ognor d' appagare

Quasi tutti gli umani desir.

NB. La parola dell' ultima Sciarada è Senesale.

M O D E .

All' ultima festa di Tivoli v'era un gran numero di abiti bianchi. Erano numerose anche le *redingotes*, non già con finta apertura, ma realmente aperte.

Si sono pur veduti alcuni abiti di mussolina impressa a grandi disegni, e molte pellegrine.

Le piume sono il migliore ornamento che si vegga in ogni specie di toelette, e sono in gran numero.

Quasi tutte le signore eleganti vanno al teatro e vi stanno con un enorme mazzo di fiori naturali.

La mussolina bianca che può servire alla toeletta di mattina serve anche all'abbigliamento della sera, secondo la forma che le vien data.

Ad una delle ultime rappresentazioni dell'opera si è veduta una giovane signora vestita in mussolina bianca con una specie di *fichu-pellegrine* di *gros-de-Naples* colore *lilas*: la parte posteriore era quadrata con cinque denti a ricami in seta.

Alcuni *canezous* semplici e di buonissimo gusto sono di battista senza verun ricamo. All'intorno vi sono dei denti foderati.

La mussolina di lana è una delle stoffe più usitate al presente. I colori sono assai piacevoli, e le pieghe di queste stoffe riescono graziosissime.

Sono di gran moda le *capotes di crêpe* bianco ornate da un nodo di nastri di garza color di rosa e *bleue* con una rosetta sotto la parte inferiore dell'ala color di rosa, o *bleue*, collocata da un lato.

Veggonsi molti cappellini di paglia di riso foderati in *crêpe* color di rosa o *bleu*.

In *négligé* si portano molti *peignoirs* a grande pellegrina e con largo orlo.

Si veggono degli abiti *négligées* di *jaconat* bianco con corsetto *gumpe* disteso.

I *bonnets* di mattina non devono essere ornati, come una volta, da nastri in tutte le direzioni. Sul fondo e dinanzi nella guarnizione vi sono due nodi rotondi in coccarda, come quelli che si mettono sui cappellini.

Gli *schalls* di *cachemire* quadrati impressi sono alla moda sopra tutti gli altri. Di mattina si veggono sciarpe di mussolina che gareggiano con quelle di garza.

Alla festa di Tivoli quasi tutti gli uomini erano in calzoni bianchi, *gilets* di stoffa di seta, o neri o di colore oscuro. Pochi erano i cappelli grigi. Le *marsine* quasi tutte color verde, polonese, nero, *bleu*, scuro, bruno.

MODA DI FRANCIA N.º 40.

Pettinatura a *cesto di fiori*. Abito di mussolina ricamata in lana di colore. Sciarpa di garza.

Cappellino di paglia di riso. Abito di mussolina.

MODA DI VIENNA N.º 28.

Sourtout verde con alamari e con orlatura tutto all'intorno. Cravatta nera. Calzoni di traliccio a righe. Cappello nero. *Marsina* di panno color di caffè. *Gilet* a fiori. Calzoni bianchi. Cravatta nera. Cappello grigio.

TERMOMETRO POLITICO.

AUSTRIA. — Tostochè S. M. l'Imperatore giunse in cognizione de' casi di *Cholera* avvenuti nelle regioni settentrionali lungo la Theiss nel regno d'Ungheria, degnossi prescrivere in un consiglio, a cui presiedette in persona, le più efficaci e benefiche misure all'oggetto di opporre un argine al male.

S. M. ha contemporaneamente ordinato che a Linz, a Innsbruck, a Milano, a Venezia ed a Zara vengano predisposte Commissioni sanitarie, le quali, presiedute dai rispettivi governatori, siano organizzate nello stesso modo siccome quelle istituite nelle altre parti della Monarchia.

S. M. ha inoltre ordinato che, siccome a Vienna e a Praga, così anche in tutte le capitali delle provincie, nelle quali vennero istituite Commissioni provinciali di sanità, si formino anche apposite commissioni locali di sanità.

FRANCIA. — In conformità all'ordinanza del Re, data da Saint Cloud il 6 del mese corrente, delle feste nazionali che dovranno essere celebrate a Parigi i giorni 27, 28 e 29 luglio: — Il primo giorno, un omaggio funebre sarà renduto ai cittadini morti per la patria nelle tre giornate. — Il secondo giorno sarà consacrato a feste popolari. — Il terzo giorno il Re passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe della guarnigione.

Dispaccio telegrafico partito da Parigi sabato 2 luglio a nove ore e mezzo della sera, e giunto a Lilla il 3 a otto ore della mattina: *Il ministro dell'interno ai sigg. prefetti e sotto prefetti.*

« Alcuni emissarj e parecchie lettere furono spediti da Parigi per eccitare nei dipartimenti allarmi infondati. State in guardia contro ai loro maneggi.

« Parigi è perfettamente tranquilla e continuerà ad esserlo. Voi sarete informato delle notizie che avessero qualche importanza, onde possiate prevenire le false interpretazioni; ma il silenzio del governo deve provarvi che la calma continua. »

Si vede che questo è il dispaccio telegrafico di cui ha parlato domenica il *Moniteur*.

I legami commerciali si stringeranno ancora tra la Francia e gli Stati-Uniti. L'ambasciatore munito di pieni poteri promette, a nome del suo governo, di far diminuire i diritti di entrata, agli Stati-Uniti, sui vini, i quali non sarebbero più tassati che a 5 galloni. — Le seterie pure, nella loro importazione nei porti dell'Unione, dovranno subire una riduzione nei dazj. — Da parte nostra, noi permetteremo una diminuzione di dazio all'importazione del cotone di prima qualità. — Le altre basi dei trattati che ci legano cogli Stati-Uniti, sarebbero, dietro conclusione, mantenute, ed il sistema di reciprocità per le due bandiere sarebbe conservato.

Da qualche giorno si vedono circolare degli scudi da 5 fr. coll'effigie di Enrico V. Dicesi che sieno conati in Inghilterra, e sono iudici assai medicamente. Annunzia il *Courier* esservene in circolazione tanti per 20,000 fr.

Annunziasi come certa la ritirata del sig. Sebastiani, prima dell'aprimiento delle camere. Il sig. C. Perier preude il portafoglio degli

affari esteri e conserva la presidenza del consiglio. Il sig. d'Argout riunirà nelle sue attribuzioni le due frazioni attuali del ministero dell'interno, meno i lavori pubblici, i quali limitati alle più strette proporzioni, formerebbero di nuovo una direzione in favore di qualche consigliere di Stato, debitamente investito del mandato di deputato.

Scrivesi de Lione in data del 7: « L'autorità pubblicò un dispaccio telegrafico portante che le elezioni si fanno a Parigi nel senso del ministero, e che tutto vi è perfettamente tranquillo. »

Niente di nuovo circa alla Spagna. S'imbarcano nel porto di Bajona, destinati per Dunkerque, Lilla, ecc. ecc., le granaglie che si trovano nei magazzini di questa piazza.

Il colonnello spagnuolo, El Pastor, è di ritorno a Bajona.

Parlasi della formazione di un corpo di 150,000 uomini sulla frontiera del Nord; egli assumerebbe il nome di *esercito d'osservazione*. Dicesi che gli ufficiali superiori abbiano ricevuto i loro brevetti. L'esercito sarebbe sul piede di guerra a datare dal 15 corrente luglio.

Tredici pezzi di cannone di diverso calibro saranno situati in batteria intorno Lione, per l'istruzione dell'artiglieria della guardia nazionale. S'incominciarono già i lavori a ciò necessari.

Pare deciso che il ministro abbia l'intenzione, nel discorso del Re per l'aprimiento delle camere, di pronunziarsi per la causa della Polonia.

IMPERO OTTOMANO. — Nei primi giorni di questo mese, gli abitanti musulmani non che i Franchi di questa capitale restarono maravigliati per un avvenimento che da oltre 100 anni non si era veduto nell'impero turco, e perciò diede occasione a infinite congetture; vogliamo dire della partenza del Sultano annunciata pochi di prima, e seguita il giorno 3 dopo la preghiera del mezzodi, colla flotta pel mare di Marmora, a bordo della fregata *lo Sceref Resan*, allestita affatto all'europea. — Il Sultano vi è salito in compagnia del grande ammiraglio Halil-bascià, del segretario intimo Mustafa-Effendi, e d'altri dignitarj dell'impero. Anche il noto banchiere armeno, Kassas Arotin, direttore della zecca, seguita il Gransignore con molti gioiellieri ed orifici sopra un bastimento austriaco a bella posta noleggiato. (Lettere di Filippopoli del 17 giugno dicono che il Sultano era già arrivato ad Adrianopoli il 14).

INGHILTERRA. — Il gran banchetto del principe Leopoldo ebbe luogo la sera del 5 a Malborough-house, e v'intervennero il Re, Don Pedro, e alcuni membri della R. famiglia. S. M. vi giunse alle ore 7 e mezzo, accompagnata dal langravio di Assia-Omburgo, e venne, allo smontar di carrozza, ricevuta dal principe Leopoldo.

La squadra sotto il comando di sir Edoardo Codrington diede alla vela il giorno 6.

Alcuni giornali si affrettarono a spargere la voce che Don Pedro non fosse venuto in Inghilterra che per prendere delle disposizioni relative all'educazione di sua figlia. Possiamo assicurare (così il *Courier*) che non è questo il principale oggetto del viaggio dell'Imperatore. D. Pedro è venuto in Inghilterra in conseguenza delle istanti sollecitazioni di alcuni dei principali costituzionali portoghesi ch'eransi da qui recati in Francia, tostochè avevano udito il di lui arrivo a Cherbourg. Due giorni dopo che Don Pedro ebbe posto piede a Londra, un negoziato importante s'intavolò, e quantunque per la natura delle circostanze esso non abbia sortito tutto il successo che

ne attendevano i partigiani di quel principe, pure non fu interamente senza risultamento. Da qui ad alcune settimane si vedrà perchè Don Pedro sia venuto nel nostro paese.

PAESI BASSI. — Notizie particolari, in data della sera del 5, recano quanto segue: « Le più inquietanti notizie arrivano d' ora in ora dalle vicine città. Il movimento insurrezionale ch'è incominciato a Louvain ed a Grammont si propaga, e pare essersi esteso fino a Gand. Tutto fa presagire una prossima esplosione o, per servirmi di una parola opportuna, una rivoluzione. Tuttavia il partito annunzia l'intenzione di conservare alla testa degli affari il Reggente, ov'egli continui ad eccettare quest' incarico.

In molte città gli ufficiali delle guardie civiche protestarono contro l'accettazione dei 18 articoli. — S' impiegano ora, nelle diverse città, tutti i mezzi possibili per ottenere una protesta contro l'accettazione dei 18 articoli, e si apparecchiavano dei torbidi e delle agitazioni.

Leggesi nella poscritta di un giornale di Lilla: « Si sparge la voce che una squadra è passata, il 1.º luglio, dinanzi Dunkerque; non si sa bene s'ella sia una squadra inglese.

Leggesi sotto alla data di Parigi, 11 luglio, nella *Gazette de France*: « Un corriere giunto oggi, è venuto in 20 ore da Bruxelles: egli ha portato la notizia dell'accettazione delle proposizioni della conferenza, da parte del congresso belgico. La maggioranza fu di 126 voti in favore, contro 70.

POLONIA. — Il generale Uminski fu rimesso in attività. Il consiglio di guerra, incaricato di esaminare la condotta tenuta da questo generale nelle giornate del 23 al 27 maggio, e di confrontarla alle sue istruzioni, l'ha trovata irriprovevole.

Sappiamo dalla Lituania che l'esercito polacco non vuole attaccare Wilna a viva forza, onde conservar la città, e perchè sperasi che i Russi saranno ben presto obbligati dalla carestia ad evacuarla.

Sappiamo ch'era ad oggetto di condurre dalla parte di Podlachia 2000 uomini all'esercito principale, che il generale Rüdiger aveva passato il Wieprz.

I Russi evacuarono Lipnow e Plock; ma pare che vogliano mantenere la loro linea d'operazioni da Wyszogrod a Pultusk. Nel palatinato di Podlachia non si trovano che pattuglie, le quali battono la campagna.

Leggesi nella *Gazzetta di Varsavia*: « Il governo centrale provvisorio di Lituania si occupa ben poco all'organizzazione della forza armata, ed a raccogliere il materiale indispensabile per la guerra. I reggimenti lituani sono formati come i nostri; essi hanno preso i numeri che seguitano a quelli dei reggimenti del nostro esercito; l'infanteria di linea porta p. e. il nome di 24.º e 25.º reggimento ecc. Il 15, la cavalleria ammontava già a 6000 uomini bene armati; i reggimenti furono ben montati per quanto lo permettevano le circostanze.

« Il nostro 19.º reggimento si trova attualmente vicinissimo al mar Baltico, e vi fu condotto dal colonnello Szymanowski. Il colonnello Koss raggiunse il corpo principale del generale Gielgud. I generali russi Kuruta e Kuminy non sono entrati ad Augustowo, ma si sono diretti sopra la Lituania dalla parte di Grodno.

PRUSSIA. — Le ultime notizie ricevute dalla Polonia portano che l'esercito fa un nuovo movimento dalla parte di Siedlce, e che l'esercito

russo si ritira sul Narew. Assicurasi che si è abbreviata la quarantena pei bastimenti russi che sono entrati nel porto di Danzica, a condizione che si sottoporrebbero a certe misure di precauzione.

RUSSIA. — La Gazz. Univ. di Polonia dice: Se il principe Czartoryski fosse stato eletto reggente, e che la morte non avesse colpito il F. M. Diebitsch, chi sa quale aspetto avrebbero potuto prendere gli affari! Pare certo che la Russia abbia malissimo compreso i suoi interessi nel rifiutare le proposizioni che le furono fatte da Clopicky durante la sua dittatura, e che le accetterebbe al presente senza esitanza; avendolo fatto prima, essa non avrebbe sacrificato un numeroso esercito ben disciplinato, nè lasciata indebolire la sua influenza politica e morale, ed avrebbe al contrario obbligato i Polacchi ad una eterna riconoscenza.

Il generale Roth ha incominciato a porre in opera mezzi efficacissimi, ma pericolosi pur anco, per reprimere l'insurrezione in Podolia; egli lascia in proprietà i beni dei signori che presero parte all'insurrezione, ai loro paesani, de' quali fa in questo modo, per un guadagno facile e senza pericolo, dei fedeli partigiani della Russia. Ma quest'esempio può far nascere delle idee pericolose d'imitazione nei distretti nei quali quasi tutta la popolazione non consiste che in ischiavi rozzissimi.

In un consiglio di medicina che si è tenuto a Pietroburgo, 38 medici sostennero che il Cholera era contagioso, e 2 che non lo era. Questa grande maggioranza si è pure pronunziata per l'indispensabile necessità delle misure di quarantena.

NOTIZIE VARIE. — Leggesi in una lettera, in data di Danzica 16 giugno: « Entrano qui tutti i giorni molti bastimenti provenienti dalla Russia, carichi di granaglie e di viveri; se ne attendono ancora altri 50. Lunedì entrarono due fregate, ciascheduna di 40 cannoni: dicesi che un gran numero di bastimenti da guerra russi navighino nel Baltico fin verso la Danimarca; ma vi sono anche dei bastimenti inglesi che scorrono questo mare. Alcune settimane fa giunsero qui, sotto un nome supposto, molte casse piene d'armi e di salnitro destinate per la Polonia, ma furono sequestrate dai Prussiani e depositate alla dogana.

Monaco. — Sappiamo da certa fonte, che il 1.º ed il 3.º comitato della camera, i quali si occupavano della legge sulla stampa, si sono pronunziati, alla maggioranza di 9 voti contro 4, per la libertà della stampa senza restrizioni, anche negli affari politici.

Leggesi nel Temps: « Riceviamo da Londra che D. Pedro non tarderà a ritornare in Francia, e che sarà forse fra otto giorni a Parigi. Egli ha molto, a quel che dicesi, da lodarsi dei modi usatigli dai ministri inglesi. Si aggiunge che il Re Luigi Filippo gli abbia manifestato il desiderio di riceverlo nella sua capitale. »

Il Cholera si è dichiarato a Cracovia.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(L'Ufficio è posto in contrada di S. Pietro all'Orto num. 892.)

Colle stampe di Gio. Pirota in contrada di S. Radegonda.